

In caso di raggruppamento il requisito di cui al punto 13 e) è considerato assolto con l'iscrizione di una sola delle imprese associate.

Per l'ordinato svolgimento della procedura di gara ed al fine di provare le condizioni di ammissibilità si richiede l'uso del modulo "Dichiarazione sostitutiva" allegato al "Disciplinare di gara". Se il concorrente partecipa alla gara per più lotti, la documentazione, se idonea, è valida per tutti i lotti.

14) L'offerta dovrà intendersi valida per i SEI mesi successivi alla sua presentazione. Il ribasso verrà troncato alla 3° cifra decimale.

15) Ai sensi del comma 1 dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazioni i lavori verranno aggiudicati al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale sull'importo a base di gara e sull'elenco prezzi al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Non sono ammesse offerte in aumento. Si applica la procedura di esclusione automatica delle offerte esercitata nei limiti ed ai sensi del comma 1 bis dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazioni. L'aggiudicazione dei lavori sarà immediatamente vincolante per l'Impresa aggiudicataria, mentre per la SMAT S.p.A. sarà subordinata agli adempimenti ed alle verifiche a norma di legge. L'anomalia sarà calcolata fino alla 6° cifra decimale. Si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMAT S.p.A. procederà alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara.

16) Responsabile del Procedimento: Ing. Pietro Olivier

17) L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet <http://www.smarino.it>.

L'Amministratore delegato
Paolo Romano

29

Unione del Fossanese (Unione di Comuni) - Cuneo

Avviso di asta pubblica per affidamento servizio di Tesoreria dell'Unione

E' indetta per il giorno 10 giugno 2004, ore 15, asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria dell'Unione del Fossanese per il periodo 1° luglio 2004 - 31 dicembre 2009.

Procedimento: art. 23, comma 1, lett. b), D. Lgs. 157/1995 - Offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine: le offerte dovranno pervenire alla sede dell'Unione presso il Comune di Fossano, Via Roma 91 - 12045 Fossano (CN) entro le ore 12,00 del giorno 08 giugno 2004.

Per informazioni e per il ritiro della convenzione e del bando di gara rivolgersi al Ragioniere del Comune di Genola - Tel. 0172-68144 - Fax 0172 68858 o al Vice segretario del Comune di Fossano Tel 0172 699615.

Genola, 11 maggio 2004.

Il Segretario Direttore.
Giorgio Florindo Berti

30

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Balocco (Vercelli)

Statuto comunale (Approvato con atto consiliare n. 5 del 19/3/2004)

TITOLO I

Principi generali

Art. 1

Autonomia statutaria

Il Comune di Balocco:

a) E' Ente pubblico territoriale che esprime la sua autonomia locale con rappresentatività generale, secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica italiana.

b) E' Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà.

c) Si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali.

d) Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si collega, rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

e) Valorizza ogni opportuna o necessaria forma di collaborazione con gli altri enti locali.

f) Realizza, con i poteri e gli istituti di legge e del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune si rende promotore dello sviluppo e del progresso civile, sociale ed economico della comunità di Balocco ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione della attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 66, confina con i Comuni di Buronzo, San Giacomo V.se, Formigliana, Villarboit

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via Roma, n. 4.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Balocco non è consentito, compatibilmente con le attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Balocco.

2. Lo stemma del Comune è come descritto dal decreto del consiglio dei ministri agli atti dell'ufficio.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Vercelli, con la Regione Piemonte.

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 6

Organi

1. Sono organi del Comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 7

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente di consiglio o della giunta nominato dal sindaco, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal sindaco e dal segretario.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, in rappresentanza dell'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al Sindaco od, in caso di suo impedimento, al Vice Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 9

Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto delle gestione, nonché le modifiche statutarie.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno tre; termini questi da considerarsi liberi. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare; inoltre in tale ultimo caso il/i consigliere/i capogruppo istruiscono e riferiscono sull'oggetto e sul contenuto della deliberazione da assumere.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel proprio domicilio; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. Essa notifica consegue il suo effetto anche ove fatta a persona convivente o residente nel domicilio eletto. Per i consiglieri domiciliati al di fuori del territorio comunale, la notifica si intende avvenuta con la spedizione dell'avviso per lettera raccomandata a/r.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui ai commi precedenti e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio contestualmente alle notificazioni fatte ai consiglieri; e deve essere adeguatamente pubblicizzato, anche in modi informali, sì da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa agli o.d.g. da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie; almeno un giorno prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza, salvo diversi termini fissati per legge.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.

12. Per quanto non qui previsto, si fa riferimento al Regolamento comunale del Consiglio comunale.

Art. 10

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, dal parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del

mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 11

Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con la apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni saranno composte solo da Consiglieri comunali eletti con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia la presidenza di esse sarà attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 12

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'invio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 13

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenute a segreto nei casi specificamente determinate dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco un'adeguata e preventiva informazione.

Art. 14
Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alla elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. Può essere istituita, presso il Comune di Albano Vercellese, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere agli scopi generali indicati dall'art. 13, comma 3, del presente statuto, nonché dall'art. 39, comma 4 del T.U. 267/00. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

3. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso il luogo che essi indicheranno per iscritto all'atto dell'inse-
diamento del Consiglio Comunale

Art. 15
Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate da presente Statuto e da i regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 16
Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, secondo il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e funzioni gestorie; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del T.U. 267/00;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze dell'Ente.

Art. 17
Attribuzione di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 18
Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti nei limiti previsti dalle leggi;

c) Propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) Riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 19
Vicesindaco

1. Il vicesindaco, nominato tale dal sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 20
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o delle giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica del caso di approvazione di una mozioni di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21
Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza dall'assessore più anziano di età.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22
Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 23
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di assessori non superiore a quattro, determinato in concreto dal sindaco, di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto al voto.

Art. 24
Nomina e revoca

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio; sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 25
Funzionamento della giunta

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti componenti in numero tale da conseguire la maggioranza assoluta, e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 26
Competenze

1. La giunta, ed individualmente ciascuno dei suoi membri, collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) Propone al consiglio i regolamenti;
- b) Approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) Elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- d) Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) Modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) Nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
- g) Propone i criteri generali per la concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

h) Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j) Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) Esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l) Approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m) Decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n) Fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;

o) Determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p) Approva il Peg su proposta del dirigente generale.

TITOLO II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE EDIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 27 Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previsti dal presente statuto.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 28 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni a rilevanza sovramunicipale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Art. 29 Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse che devono pervenire entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti intervenuti.

Art. 30 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dell'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 31 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, nonché per la tutela dell'ambiente.

CAPO III MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 32 Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 33 Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comunale o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 10 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. L'organo competente deve sentire i proponenti l'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzata mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

Art. 34
Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 50 avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 35
Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) Regolamento del consiglio comunale;
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale stabilisce le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 10 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 36
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino a libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazioni.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari onerose formalità, con richiesta motivata dell'interessato.

4. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di Legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

Art. 37
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 38
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV
DIFENSORE CIVICO

Art. 39
Nomina

1. Il difensore civico, ove istituito, è nominato dal consiglio comunale a scrutinio segreto ed a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

- a) Che si trova in condizione di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) I parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;
- c) I dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
- d) Chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) Chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art. 40
Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Art. 41
Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 17, comma 38 della legge 15 maggio 1997 n. 127 secondo le modalità previste dall'art. 17, comma 39, dell'ultima legge citata.

Art. 42
Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

Art. 43
Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando

i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

Art. 44
Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 45
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 46
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritti nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento dalla comunicazione.

Art. 47
Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

Art. 48
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. Il tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO III ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia, e la Regione.

Art. 50

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 51

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) In concessione a terzi usando esistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) A mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalentemente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 52

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di econo-

micità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

4. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

5. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

6. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

7. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consultivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

8. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 53

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

Art. 54

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e

deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 55

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 56

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 40, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 57

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consiste nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 27, comma 4 della legge 8 giugno 1990 n. 142, modificato dall'art. 17, comma 9, della legge n. 127/97.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 58

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) Un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) L'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) L'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) Il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 59

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale o dirigente e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art. 60

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore\dirigente e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 61

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il tratta-

mento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore/dirigente, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati e conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione delle strutture operative comunali.

CAPO II PERSONALE DIRETTIVO

Art. 62 Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale, ove nominato nei modi forme e condizioni di legge, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Art. 63 Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) Predispose, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) Organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) Verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) Promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) Autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) Emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) Gestisce i processi di mobilità di mobilità intersettoriale del personale;

h) Riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) Promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art. 64 Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. In mancanza della figura del direttore generale, i dipendenti ai quali sia assegnata la responsabilità di uffici e servizi, a norma dell'art. 51 comma 3-bis, esercitano i poteri di cui ai precedenti artt. 62 e 64 in vista del conseguimento degli obiettivi quali posti, in modo definitivo, dagli organi politici.

Art. 65 Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) Presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) Rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) Emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) Provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) Pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) Emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie. Pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art.38 della legge n. 142/1990;

g) Promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

h) Provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

i) Forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

j) Autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

k) Concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

l) Rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 66

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste del regolamento, titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 67

Collaborazione esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 68

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia disse-

stato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del d.lgs n. 504/92..

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 69

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato da sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 70

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dal sindaco.

6. Nomina nei casi previsti dall'art.77, comma 5, del presente Statuto il commissario ad acta per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

Art. 71

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte di conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 72

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 73

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunale, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 74

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 75

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica

le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 76

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 77

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

5. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il Segretario comunale nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio. In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, il Segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio.

Art. 78

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 79

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 80

Revisione dei conti

1. Il consiglio comunale elegge, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 81

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) La riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) La riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro tre giorni;

c) Il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) Il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 82

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osser-

vazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

Art. 83

Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato gli adempimenti di legge.

Comune di Bellino (Cuneo)

Statuto comunale (adeguato ai sensi del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267)

INDICE

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 - Principi fondamentali

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Programmazione e forme di cooperazione .

Art. 4 - Territorio e sede comunale.

Art. 5 - Albo pretorio

Art. 6 - Stemma e gonfalone

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO II

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 - Organi elettivi

Art. 8 - Consiglio comunale

Art. 9 - Competenze ed attribuzioni

Art. 10 - Sessioni e convocazioni

Art. 11 - Consiglieri

Art. 12 - Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 13 - Gruppi consiliari

Art. 14 - Commissioni

Art. 15 - Attribuzioni delle commissioni

CAPO II

GIUNTA COMUNALE

Art. 16 - Giunta comunale

Art. 17 - Nomina e prerogative

Art. 18 - Composizione

Art. 19 - Funzionamento della Giunta

Art. 20 - Attribuzioni

Art. 21 - Deliberazioni degli organi collegiali

CAPO III

SINDACO

Art. 22 - Sindaco -

Art. 23 - Attribuzioni di amministrazione

Art. 24 - Attribuzioni di vigilanza

Art. 25 - Attribuzioni di organizzazione

Art. 26 - Vicesindaco

TITOLO III

CAPO I

UFFICI

Art. 27 - Principi strutturali e organizzativi

Art. 28 - Organizzazione degli uffici e del personale.

Art. 29 - Regolamento degli uffici e dei servizi.

Art. 30 - Diritti e doveri dei dipendenti

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 31 - Responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 32 - Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi. .

Art. 33 - Responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 34 - Incarichi di alta specializzazione .

Art. 35 - Ufficio di indirizzo e di controllo.

Art. 36 - Controllo interno .

CAPO III

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 37 - Segretario Comunale

Art. 38 - Funzioni del Segretario Comunale

TITOLO IV

SERVIZI

Art. 39 - Servizi pubblici comunali

Art. 40 -Forme di gestione dei servizi pubblici

Art. 41 - Aziende speciali

Art. 42 - Struttura delle aziende speciali

Art. 43 -Istituzioni

Art. 44 - Società per azioni o a responsabilità limitata

Art. 45 - Convenzioni

Art. 46 -Consorti

Art. 47 - Accordi di programma

TITOLO V

CAPO I

FORME COLLABORATIVE

Art. 48 - Principio di Cooperazione

Art. 49 - Partecipazione

CAPO II

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 50 - Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 51 - Istanze

Art. 52 - Petizioni

Art. 53 - Iproposte

CAPO III

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 54 - Principi generali

Art. 55 - Associazioni

Art. 56 - Organismi di partecipazione

Art. 57 - Incentivazione

Art. 58 - Partecipazione alle Commissioni

CAPO IV

REFERENDUM E DIRITTO DI ACCESSO

Art. 59 - Referendum

Art. 60 - Effetti del Referendum

Art. 61 - Diritto di accesso

Art. 62 - Diritto di informazione

CAPO V

DIFENSORE CIVICO

Art. 63 - Istituzione

TITOLO VI

LA RESPONSABILITA'

Art. 64 - Responsabilità verso il Comune

Art. 65 - Responsabilità verso terzi

Art. 66 - Responsabilità contabili

TITOLO VII

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 67 - Ordinamento

Art. 68 - Attività finanziaria del Comune

Art. 69 - Amministrazione dei beni comunali

Art. 70 - Bilancio comunale

Art. 71 - Rendiconto della gestione

Art. 72 - Attività contrattuale

Art. 73 - Revisore dei conti

Art. 74 - Tesoreria

Art. 75 - Controllo economico della gestione

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 76 - Statuto

Art. 77 - Regolamenti

Art. 78 - Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

Art. 79 - Norme transitorie e finali

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Bellino è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità, nonché la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali e culturali all'amministrazione.

2. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali, artistiche e tutto quanto nel proprio territorio garantisca alla collettività una migliore qualità della vita.

3. Il Comune concorre a garantire nell'ambito delle sue competenze il diritto alla salute ed opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale.

Art. 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi

dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

2. I rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, la Regione e la Comunità Montana sono informati ai principi della cooperazione, nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

Art. 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune è costituito dal capoluogo e dalle frazioni e borgate, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 61,22 e confina con i Comuni di Pontechianale, Casteldelfino, Elva, Prazzo e con il territorio francese.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella borgata Pleyne.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5

ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, la integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, che sono quelli storicamente in uso.

2. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti ed associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO II

ORGANI ELETTIVI

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7

ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio Comunale ed il Sindaco.

Art. 8

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9

COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni

conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e in apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le sue competenze sono limitate ai seguenti atti fondamentali:

a) gli Statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, e i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i rendiconti, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra i Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione dei mutui non previsti in atti fondamentali del Consiglio e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrano nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione, nonché la nomina quando espressamente prevista dalla legge, dei propri rappresentanti presso Enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune o della Provincia ovvero da essi dipendenti o controllati.

Art. 10

SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti come previsto nel regolamento.

2. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

3. Gli adempimenti previsti dal 2° comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolti dal Vicesindaco.

Art. 11

CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio Comunale e assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quali risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrendone i presupposti si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

Art. 12

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

4. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

Art. 13

GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 14

COMMISSIONI

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le modalità di nomina, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche e culturali per l'esame di specifici argomenti, senza diritto di voto per le commissioni consiliari permanenti non in via continuativa.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniqualvolta questi lo richiedano.

Art. 15

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. La nomina del Presidente della commissione è riservata alla commissione stessa.

CAPO II GIUNTA COMUNALE

Art. 16

GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.
2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 17

NOMINA E PREROGATIVE

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Il Sindaco e gli Assessori, restano in carica fino alla elezione dei successori.

Art. 18

COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore a 4.

Art. 19

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori e da singoli Consiglieri comunali rispondendo per iscritto in caso la richiesta non possa essere accettata per incompetenza dell'organo.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Art. 20

ATTRIBUZIONI

1. La Giunta adotta tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze del Sindaco, del Segretario e dei responsabili dei servizi. Adotta altresì i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con i provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Art. 21

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto, o dal regolamento che disciplinerà i meccanismi di nomina.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezza-

menti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. Le delibere del Consiglio Comunale e della Giunta sono firmate dal Presidente, e dal Segretario Comunale.

CAPO TERZO SINDACO

Art. 22 SINDACO

1. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale ed in tale veste esercita funzioni di ufficiale di governo, nei casi previsti dalla legge.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

Art. 23 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:
 - a) ha la rappresentazione generale dell'Ente;
 - b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
 - c) coordina l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
 - d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
 - e) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito Albo e gli impartisce le direttive in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici-servizi;
 - f) ha facoltà di delega;
 - g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge sentito il Consiglio comunale;
 - h) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;
 - i) convoca i comizi per i referendum consultivi;
 - 1) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale nonché nei casi di emergenza di cui all'Art.50 commi 5 e 6 del d.lgs. n.267/2000;

Art. 24 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso altre istituzioni pubbliche, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con i revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici e servizi, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) provvede a far osservare lo Statuto ed i regolamenti comunali.

Art. 25 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:
 - a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;
 - b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;
 - c) riceve le interrogazioni e mozioni da sottoporre al Consiglio;
 - d) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare nei limiti previsti dalle leggi;
 - e) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;
 - f) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori e Consiglieri comunali;
 - g) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate agli Assessori, al segretario comunale.

Art. 26 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato a tale carica dal Sindaco. E' l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

3. Il conferimento delle eventuali deleghe rilasciate agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO III

CAPO I Uffici

Art. 27

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 28 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servi-

zi sulla base della distinzione tra funzione politica, e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 29

REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune date le sue modeste dimensioni si articola in due unità operative amministrativa-contabile e tecnica che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità,

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 30

DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore se esiste o verso il segretario; il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione, degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal segretario e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnologia comune.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art.31

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 32

FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'Art. 38 della legge n. 142/1990;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 33

INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento all'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'Art. 110 del D.lgs. n.267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 34

COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art.35

UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt.242 e 243 del dlgs. 267/2000.

Art.36

CONTROLLO INTERNO

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'Art.147 del dlgs. N.267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'Art.1, comma 2, del dlgs.286/1999.

2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 37

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 38

FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

TITOLO IV

SERVIZI

Art.39

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.40

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando, esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art.41

AZIENDE SPECIALI

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.42

STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende, speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, do-

cumentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 43

ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi, e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 44

SOCIETÀ PER AZIONI O A RESPONSABILITÀ LIMITATA

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono, essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 45

CONVENZIONI

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 46 CONSORZI

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. 38, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art.47 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'Art. 34, comma 4, del d.lgs.18 agosto 2000 n. 267.

TITOLO V ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I FORME COLLABORATIVE

Art. 48 PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 49 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere su specifici problemi.

5. Il Consiglio comunale forma l'elenco delle associazioni interessate, aggiornandolo annualmente.

CAPO II INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 50 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1.1 cittadini e di soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini stabiliti dal regolamento relativamente alle istanze di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di atti del procedimento.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art.51 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

**Art. 52
PETIZIONI**

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 47 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 30 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

**Art. 53
PROPOSTE**

1. N. 30 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente corredate del giorno successivi all'organo competente corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competenze deve sentire i proponenti della iniziativa entro 45 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

**CAPO III
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE**

**Art. 54
PRINCIPI GENERALI**

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo Art. 53 l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

**Art. 55
ASSOCIAZIONI**

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere comunicate ed eventualmente discusse con gli organismi collegiali delle stesse.

**Art. 56
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE**

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando finalità da perseguire, requisiti per l'adesione e composizione degli organi di direzione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

4. Per particolari problemi inerenti le diverse comunità del territorio, l'amministrazione può attivare forme di consultazione popolare in loro, anche sotto forma di Consiglio comunale aperto.

**Art. 57
INCENTIVAZIONE**

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere assicurate forme di collaborazione tecnico-professionale e organizzativa.

**Art. 58
PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI**

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

**CAPO IV
REFERENDUM E DIRITTI DI ACCESSO**

**Art. 59
REFERENDUM**

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) n. 30 elettori residenti;

b) il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

**Art. 60
EFFETTI DEL REFERENDUM**

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

**Art. 61
DIRITTO DI ACCESSO**

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dalla legge.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a

limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e delle norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 62

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

3. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'Art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO V

DIFENSORE CIVICO

Art. 63

ISTITUZIONE

1. A garanzia dell'imparzialità del buon andamento dell'amministrazione comunale può essere istituito l'ufficio difensore civico, anche in convenzione con altri Comuni.

2. La nomina deve essere prevista da un apposito regolamento che ne disciplina le funzioni ed attribuzioni.

TITOLO VI

LA RESPONSABILITÀ

Art. 64

RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 65

RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 66

RESPONSABILITÀ CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO VII

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 67

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 68

ATTIVITÀ FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

5. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 69

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unicamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 70

BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 71

RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché alla relazione del revisore dei conti.

Art. 72

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, a permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine, che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 73

REVISORE DEI CONTI

1. Il consiglio comunale elegge, con voto limitato a tre candidati, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 74

TESORERIA

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 20 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge;

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 75

CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e dagli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 76

STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 30 elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 77

REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. I regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto dall'Art. 49 del presente Statuto.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'Albo pretorio e devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 78

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE

COMUNALI

A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, ed in altre leggi e nello Statuto stesso.

Art. 79

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Acceglio (Cuneo)

Approvazione della proposta di classificazione acustica

Il Sindaco

rende noto che

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 3/4/2004, 'è stata approvata la proposta di classificazione acustica ai sensi della L. 447/1995 e della L. 52/2000.

Il Sindaco

Giovanni Marco Baralis

1

Comune di Alessandria

Deliberazione C.C. n.34 del 29.03.2004 - Piano Esecutivo Convenzionato "Forte Acqui" - via Vespucci, Alessandria

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) della Legge Regionale n. 56/77 la ripermetrazione dell'area soggetta a strumento urbanistico esecutivo

(omissis)

2) Dare atto dell'opportunità, in seguito alla decisione della Giunta Comunale in data 06.05.03, di procedere alla permuta di terreni destinati a parco per circa mq. 32.329 e identificati al N.C.T. al foglio 109 mapp. 102 (parte), 113, 313, 314, 481, 849 (parte), 851, 876 (parte) in acquisizione a fronte della cessione di terreni per circa mq. 4.813 e identificati al fg. 109 mapp. 102 (parte), 113, 313

3) (omissis)

4) Approvare ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 56/77 il Piano Esecutivo "Forte Acqui" unitamente al relativo schema di convenzione.

5) (omissis)

2

Comune di Argentera (Cuneo)

Progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che il Comune di Argentera con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 17 in data 5.4.2004 ha approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio Comunale ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Argentera, 3 maggio 2004

Il Segretario Comunale
Rodolfo Ettore

3

Comune di Borgomanero (Novara)

Avviso di approvazione piano di recupero

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 7.7.2004, divenuta esecutiva il 3.5.2004, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dai Sigg.ri Rigotti Giulio Cesare e Rigotti Adele;

Visti gli artt. 41bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà dei Sigg.ri Rigotti Giulio Cesare e Rigotti Adele censito al Catasto Terreni Foglio 31 Map-pale 197.

Borgomanero, 4 maggio 2004

Il Sindaco
Pierluigi Pastore

4

Comune di Bra (Cuneo)

Classificazione acustica definitiva del territorio comunale di Bra

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 56, e sue modifiche e integrazioni;

si rende noto

- che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 35, del 19 aprile 2004, è stata approvata la classificazione acustica definitiva del territorio comunale di Bra;

- che gli atti di progetto saranno posti in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 7 maggio al 5 giugno 2004 compresi, con il seguente orario:

1. da lunedì a giovedì ore 8,30 ÷ ore 12,30 e ore 15 ÷ ore 17, presso la Segreteria comunale;

2. venerdì ore 8,30 - ore 12,30, presso la Segreteria comunale;

3. sabato, prefestivi e festivi ore 9,30 - ore 11, presso il Comando di Polizia municipale;

Dal Municipio, 6 maggio 2004

Il Dirigente
Benvenuta Reinero

Il Sindaco
Francesco Guida

5

Comune di Bruzolo (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di consolidamento muro di contenimento versante sottostante il Cimitero Comunale

Il Responsabile dell'area tecnica
Urbanistica Manutentiva

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554 del 21.12.1999, sui lavori pubblici)

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Consolidamento muro di contenimento versante sottostante il Cimitero Comunale", Impresa Regazzoni Stefano & C. S.a.s. di Susa (TO), ultimato gli stessi in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Bruzolo, 11 maggio 2004

Il Responsabile dell'area tecnica urbanistica manutentiva
Ezio Termini

6

Comune di Camagna Monferrato (Alessandria)

Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio comunale (L.R. N. 52 del 20 ottobre 2000) Approvazione in via definitiva del Piano di Zonizzazione Acustica

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

Avvisa

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 4 marzo 2004 è stato approvato in via definitiva e senza osservazioni il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio di Camagna Monferrato

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R.

Camagna Monferrato, 07/05/2004

Il Segretario Comunale
Fulvio Falaguerra

7

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito. Adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Vicolo Canavili e Vicolo S. Antonio n. 8 di proprietà Società "Edilgranda S.r.l."

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 31 del 7/5/2004 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Vicolo Canavili e Vicolo S. Antonio n. 8 in zona "R2" del P.R.G.C. distinti a Catasto Terreni al F. XXIII/A Mapp. 390, 391, 1126, 1132, 1179, 1181 e 1184 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dalla Società "Edilgranda S.r.l.".

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati all'Albo Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 19/5/2004.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 18 luglio 2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 11 maggio 2004

Il Sindaco
Brunetto

8

Comune di Castelletto Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30/9/2003. Modifica Regolamento Edilizio Comunale a suo tempo approvato con deliberazione C.C. n. 13 del 15/5/2003

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di procedere per i motivi indicati in parte premessa all'integrazione dell'art. 16, comma 3 ultimo periodo come richiesto dalla Regione Piemonte con nota prot. n. 12722/19.8 del 19/8/2003 allegata alla presente deliberazione sì da costituirne parte integrante e sostanziale, il tutto nel modo seguente:

(omissis)

2. Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale come modificato dalla presente deliberazione è così composto:

a) n. 70 articoli;

b) dai seguenti "Modelli" contenuti negli "Allegati":

(omissis)

3. Di dare atto che il Regolamento Edilizio così come modificato con la presente deliberazione è confor-

me a quello Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

4. Dare atto che tale deliberazione, divenuta esecutiva assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19.

5. Di inviare alla Giunta Regionale, ad esecutività avvenuta della presente deliberazione, copia del regolamento corredato dalla deliberazione di approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8/7/1999 n.19.

9

Comune di Cervere (Cuneo)

Avviso di deposito del progetto preliminare della "Variante strutturale di revisione al piano regolatore generale comunale"

Il Responsabile del servizio edilizia e urbanistica

Vista la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.;

Visto il P.R.G.C. vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 119-31424 in data 30/12/1993 e s.m.i.;

avverte

Che la Variante strutturale di revisione al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con D.C.C. n. 24 del 23/04/2004, é depositata presso la segreteria comunale e contemporaneamente pubblicata all'albo pretorio del Comune di Cervere e vi resterà a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 20 maggio 2004, fino al 18 giugno 2004 compresi.

L'accesso al pubblico è consentito tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Dal giorno 19 giugno 2004 al giorno 19 luglio 2004 compresi, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche muniti di supporti esplicativi.

Le osservazioni o proposte dovranno essere presentate in tre copie delle quali una in bollo.

Cervere, 12 maggio 2004

Il Responsabile del servizio
Paolo Odello

10

Comune di Chianocco (Torino)

Lavori sul rio Prebech - Alluvione autunno 2000 - Ordinanza M.I. n. 3090/2000. Impresa: I.E.S. s.r.l. - Strada Monginevro n. 56 - 10053 Bussoleno (TO). Contratto: Rep. N. 601 del 8.09.2003, registrato a Susa il 10.09.2003 al n. 449 serie 1 - Avviso ai creditori (art. 189 del regolamento sui ll. pp. di cui al d.P.R. 21 dicembre 1999 n.554)

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, con il presente atto comunica che l'anno 2004 il giorno 22 del mese di aprile gli stessi sono stati ultimati.

invita

pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare allo scrivente Comune di Chianocco entro il termine perentorio di gg. quindici decorrenti dal 20 maggio 2004 data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale

della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Chianocco, 11 maggio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Bianco Davide Dolino

11

Comune di Chiomonte (Torino)

Avviso approvazione classificazione acustica. L.R. 20-10-2000 n. 52, art. 7 comma 5

Il Responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

che con delibera n. 21/04 del 27-04-2004 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Chiomonte.

Gli elaborati sono a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico, nell'orario d'ufficio.

Chiomonte 12 maggio 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Giuseppe Peirolo

12

Comune di Foglizzo (Torino)

Deliberazione del Giunta Comunale n. 36, del 03.05.2004, avente per oggetto: "Approvazione del piano di recupero di iniziativa privata presentato dai signori Roncaglione Tet Norberto e Arnese Roberta"

(omissis)

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per quanto esposto nella premessa narrativa, il Piano di Recupero presentato dai Signori Arnese Roberta e Roncaglione Tet Norberto concernente la ristrutturazione dell'immobile di loro proprietà sito in Via Vittorio Emanuele n° 16, distinto a Catasto Terreni al Foglio 6, particella n° 321, ricadente in zona CS denominata "Centro Storico" del vigente P.R.G.C., approvato con D.G.R. n° 8 - 2458, del 19.03.2001, che si compone dei seguenti elaborati:

- Schema di convenzione
- Relazione tecnica
- Documentazione fotografica
- Elaborato progettuale contenente: Tav. 1 - Planimetrie; Tav. 2 - Rilievo e progetto; Tav. 3 - Prospetti colorati
- Titolo di proprietà

(omissis)

Foglizzo, 20 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Schizzerotto Carlo

13

Comune di La Cassa (Torino)

Pubblicazione degli avvisi ai creditori

Il Responsabile del servizio

Ai sensi dell'art. 189 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

avverte

Che l'impresa I.CO.GE.I. S.r.l. di Cuorgnè (TO) ha ultimato i lavori di estensione della fognatura di Via Torino e collegamento al collettore consortile SMAT, chiunque vanti crediti verso la suddetta Ditta per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del servizio
Bruno Bressanello

14

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso di approvazione variante parziale n. 1 del vigente P.R.G.C.

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 17, 40, 77 della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 2 del 4.02.2004 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione della variante parziale n. 1 al vigente P.R.G.C., ai sensi della L.R. 29.07.1997 n. 41;

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 15 del 21/04/2004 è stata approvata la variante parziale n. 1 del vigente P.R.G.C. .

Lombardore, 7 maggio 2004

Il Sindaco
Diego Maria Bili

15

Comune di Magliano Alpi (Cuneo)

Approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale - Avviso di pubblicazione

Il Responsabile del procedimento

Porta a conoscenza che, in data 24 marzo 2004, con deliberazione n. 11 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente la classificazione di zonizzazione acustica, del Comune di Magliano Alpi, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. 52/2000.

Il presente avviso è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R.P.

Magliano Alpi, 5 maggio 2004

Il Responsabile del procedimento
Rovere Giovanni

16

Comune di Mompantero (Torino)

Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale

Si avvisa che, a seguito termine delle procedure di adozione e pubblicazione per le osservazioni, con deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 25/03/2004 è stato definitivamente approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, come previsto dalla L.R. 10/10/2000 n. 52.

Mompantero, 11 maggio 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica

17

Comune di Montafia (Asti)

Declassificazione di due strade comunali Rivo Castello e Cascina del prete

Il Consiglio Comunale

Preso atto del parere favorevole del Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 allegato alla presente deliberazione;

Ravvisata la necessità di provvedere alla declassificazione di due strade comunali Rivo Castello e Cascina del prete meglio evidenziate in planimetria allegata, poiché non più utilizzate come tali;

Considerato che tale atto consente di ridurre la manutenzione ordinaria alle strade e quindi diminuisce l'aggravio al bilancio comunale;

Visto il Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Con voti unanimi favorevoli;

delibera

1. Di declassificare le strade comunali Rivo Castello e Casina del Prete come meglio specificato nella planimetria allegata;

2. Di demandare al responsabile del procedimento l'avvio della procedura di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

18

Comune di Montaldo Roero (Cuneo)

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 02 del 20/4/2004 è stato approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi dal 10/5/2004 al 9/6/2004.

Chiunque potrà prenderne visione presso il Comune di Montaldo Roero.

Montaldo Roero, 6 maggio 2004

Il Sindaco
Renato Torasso

19

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di deposito del Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20/04/2004, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i., la L. R. 14.12.1998 n. 40 ed il D.P.R. 327/2001

Rende noto

Che gli elaborati costituenti il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20.04.2004, sono depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 07.05.2004 e fino al 06.06.2004 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Nei successivi trenta giorni, fino alle ore 13.00 del 06.07.2004, chiunque potrà presentare al Comune di Nizza Monferrato osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del Progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale. La presente inoltre sostituisce a tutti gli effetti, avendone titolo, la comunicazione personale a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della Legge 241/1990.

Nizza Monferrato, 3 maggio 2004

Il Sindaco
Flavio Pesce

20

Comune di Orsara Bormida (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 16/12/2003 è stata approvata in modo definitivo la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000.

Il Sindaco
Roberto Vacca

21

Comune di Pavone Canavese (Torino)

Classificazione acustica comunale

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000, art. 7.

avvisa

Che con deliberazione consiliare n.11 del 26.04.2004 esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la pro-

posta di classificazione acustica comunale del Comune di Pavone Canavese.

La suddetta deliberazione e relativi elaborati allegati, sono depositati in visione presso la segreteria comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 20/05/2004 a tutto il 18/06/2004, durante i quali chiunque può prenderne visione, nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

22

Comune di Pinasca (Torino)

Adozione di proposta di classificazione acustica per il territorio comunale di Pinasca

Vista la L.R. n° 52 del 20.10.2000, si rende noto che:

- con deliberazione del C.C. n. 11 del 22.04.2004 è stata adottata, ai sensi della L.R.20/10/2000 n° 52, la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

- Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Com.le in Via Nazionale,19, per la durata di 30 gg consecutivi e precisamente dal 28.04.2004 al 28.05.2004, durante i quali chiunque può prenderne visione.

- Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi 60 gg. potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Valter Calliero

23

Comune di Pomaretto (Torino)

Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale (art.7 L.R. n. 52/2000)

Il Sindaco

rende noto

che con delibera di Consiglio Comunale n.14 del 23 aprile 2004 è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale;

gli atti ed elaborati tecnici relativi sono depositati in pubblica visione presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 07 maggio 2004 in orario d'ufficio e nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare osservazioni e proposte.

Pomaretto 7 maggio 2004

Il Sindaco
G.Bonis

24

Comune di Roccavione (Cuneo)

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita della ex Scuola Media Statale Ugo Foscolo di Roccavione e relativa area di pertinenza

Si rende noto che in esecuzione della Deliberazione del C.C. n° 5 in data 05.04.2004, esecutiva a termini di Legge, il giorno 27 maggio 2004 alle ore 9.00, presso la Sala Consigliare del Comune di Roccavione Via S.

Croce n° 2, si procederà alla vendita della ex Scuola Media Statale Ugo Foscolo di Roccavione e relativa area di pertinenza. La vendita avverrà mediante Pubblico Incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 23/05/1924 n° 827 e ss.mm.ii.. L'immobile risulta censito all'N.C.E.U. al Foglio 8 numero 216 sub. 4 categoria B/5 classe 2^a rendita 474,10 euro E' costituito da 3 piani fuori terra collegati da scala interna, composto da 14 vani principali, 3 bagni/Wc, 6 locali accessori (corridoi, ripostigli, ecc.), balconi, area scoperta di pertinenza di superficie mq. 155 - il tutto per una superficie catastale lorda di circa mq. 1021 e consistenza catastale di circa mc. 3400. Il fabbricato e l'area di pertinenza ricadono all'interno del P.R.G.C. vigente nel comparto edificatorio "R1b".

Il prezzo base, da intendersi al netto dell'IVA, degli oneri fiscali, delle spese contrattuali e pubblicitarie, è fissato in Euro 215.690,00 (duecentoquindicimilaseicentonovanta/00 euro) a corpo soggetti ad aumento.

Termine ultimo di presentazione offerta: 26 maggio 2004 ore 12.00.

Per le modalità di presentazione offerta, presa visione bando, elaborati e quant'altro rivolgersi all'ufficio tecnico comunale, tel. 0171/26.49.63

Il responsabile del servizio tecnico
Raffaella Oggero

25

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante n. 54 ex art.17, c.4, l.r. 56/77, al P.R.G.C. vigente, - strutturale puntuale - inerente la trasformazione della destinazione urbanistica dell'area compresa tra il Rio Tagliata e la tangenziale est all'abitato - zona Via Pignari - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.04.2004, relativa alla variante n. 54 riportata in oggetto;

rende noto

che la delibera di adozione di detta variante, unitamente ai relativi elaborati, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal giovedì 20.05.2004 a tutto il sabato 19.06.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del deposito della variante in oggetto, ossia dalla domenica 20.06.2004 al lunedì 19.07.2004 compreso, chiunque potrà presentare osservazioni o proposte.

Tutte le osservazioni o proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 7 maggio 2004

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

26

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Varianti parziali ex art.17, c.7, l.r. 56/77, al P.R.G.C. vigente - Avviso di deposito e pubblicazione

Varianti parziali ex art.17, c.7, l.r. 56/77, al P.R.G.C. vigente:

- n. 51 inerente l'accoglimento di richieste di privati (Astesana Cesare - enria/decostanzi -gallo francesco - fina giuseppe);

- N. 52 di iniziativa pubblica (Palazzo del Gallo - Ex Mattatoio Comunale);

- N. 53 inerente l'accoglimento di richieste di privati (Via Torino-Rotonda - Consorzio area artigianale 2000);

- N. 55 inerente l'accoglimento di richieste di privati (ditta Sedamyl);

- N. 56 inerente la modifica della destinazione urbanistica di parte dell'a.n. 44.EP.01 ubicata in Via Revello - Ditta Fraire Lodovico.

Il Dirigente Tecnico

Viste le Deliberazioni del Consiglio Comunale:

- nn. 30 e 31 del 15.04.2004, relative rispettivamente alle varianti al P.R.G.C. vigente nn. 51 e 52 riportate in oggetto;

- nn. 47-43 e 51 del 27.04.2004, relative rispettivamente alle varianti al P.R.G.C. vigente nn. 53-55-56 riportate in oggetto;

rende noto

che le delibere di adozione di dette varianti, unitamente ai relativi elaborati, saranno pubblicati all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositate per trenta giorni consecutivi, dal giovedì 20.05.2004 a tutto il sabato 19.06.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulle varianti in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 4.06.2004 al 19.06.2004, chiunque potrà presentare osservazioni o proposte.

Tutte le osservazioni o proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 7 maggio 2003

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

27

Comune di Sambuco (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che il Comune di Sambuco con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 28.4.2004 ha approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Sambuco, 29 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio
Rodolfo Ettore

28

Comune di Sanfre' (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto definitivo della variante generale n° 3 al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata

Visto gli art. 15 e 17 della L.R. 05.12.1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE;

rende noto

che gli atti del progetto definitivo della Variante Generale n° 3 al P.R.G.C. adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 in data 28 aprile 2003 saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Tecnico dal 12 maggio 2004 al 10 giugno 2004 compreso, col seguente orario: nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni di domenica e festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Sanfrè, 10 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica ed Edilizia Privata
Giovanni Boretto

29

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

Adozione progetto definitivo di variante strutturale generale e di adeguamento del Piano regolatore Generale comunale in seguito a revisione generale, compatibilità idraulica e idrogeologica ai disposti del PAI come previsto dalla D.G.C. 31-3749 del 6/9/2001 ed alle norme regolanti il settore del commercio - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del Servizio

- In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 29 aprile 2004, esecutiva, ai sensi di legge, di controdeduzione alle osservazioni e proposte e di adozione del Progetto Definitivo della variante strutturale generale e di adeguamento del Piano regolatore Generale comunale in seguito a revisione generale, compatibilità idraulica e idrogeologica ai disposti del PAI come previsto dalla D.G.C. 31-3749 del 6/9/2001 ed alle norme regolanti il settore del commercio.

rende noto

- Che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29 aprile 2004, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 19 maggio 2004 al 17 giugno 2004 con il seguente orario:

- Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni della settimana sabato compreso.

- Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 12 marzo 2004.

San Giusto Canavese, 19 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio

30

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Avviso di deposito e di pubblicazione

Il Sindaco

in esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

avvisa

Che l'estratto del progetto definitivo della II° variante al P.R.G.C. è pubblicato, "per notizia" all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 4 Maggio 2004 al 3 Giugno 2004.

Durante lo stesso periodo la delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 24 marzo 2004 di controdeduzione alle osservazioni proposte e di adozione del progetto definitivo e gli elaborati adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune, affinché chiunque possa prenderne visione con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Domenica dalle ore 10 alle ore 12.00.

Santo Stefano Roero, 3 maggio 2004

Il Sindaco
Giovanni Carlo Gallo

31

Comune di Scopello (Vercelli)

Avviso di approvazione variante di Piano di Recupero di iniziativa privata - "PR2 - Loc. Fonderia" -

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 23.12.2003 è stata approvata la variante al progetto di Piano di Recupero - PR 2 in Loc. Fonderia di iniziativa privata presentato dal Sig. Dazza Gianluigi riguardante gli immobili ubicati in Scopello al Fg. 7 mapp. 706-707-667

Il Sindaco
Novarina Giorgio

32

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 42 del Consiglio Comunale del 19/04/04 (mecc. n. 04-00703/09 con la quale è stata adottata la variante n. 81 al vigente P.R.G., riguardante la modifica alle NUEA del P.R.G.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo stesso e precisamente dal 13/05/04 all'11/06/04

compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 20/05/04

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

33

Comune di Torrazza Piemonte (Torino)

Avviso di approvazione zonizzazione acustica

Visto l'articolo 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52

si rende noto

che il Comune di Torrazza Piemonte ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 30/04/2004, esecutiva ai sensi di legge, la zonizzazione acustica del territorio.

L'elaborato contenete la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti orari: martedì 10,00 - 12,00; mercoledì 17,00 - 18,00; giovedì 9,00 - 12,00; sabato 10,00 - 12,00

Il Responsabile Assetto Territorio
Maria Crisina Donati

34

Comune di Torrazza Piemonte (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo Di Variante Parziale Strutturale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, 4° comma, della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

Visti gli articoli 17, 4° comma e 15, 8° comma, della Legge Regionale n° 56 del 05.12.1977 e s.m.i.

si rende noto

che il progetto definitivo della Variante Parziale Strutturale al P.R.G.C. vigente, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 17 del 30.04.2004, esecutiva ai sensi di legge, è depositato, per notizia, presso la Segreteria ed è contemporaneamente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torrazza Piemonte per 30 giorni consecutivi dal 17/05/2004 al 16/06/2004 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Si tratta di pubblicità "per notizia" che non comporta la presentazione di osservazioni e proposte.

L'orario di accesso per la consultazione dei documenti è il seguente: dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00, alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

Il Responsabile del Servizio
Maria Cristina Donati

Il Segretario Comunale
Carmelo Pugliese

35

Comune di Valfenera (Asti)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 250 del 28/4/2004, esecutiva ai sensi di Legge - Approvazione

Piano di Recupero in via San Michele n. 2, ai sensi del titolo IV della Legge 457/78

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- di approvare ai sensi degli artt. 43 comma 8, 41bis, 39, 40 della L.R. 56/77, e del titolo IV della Legge n. 457/78, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dal sig. Zappino Mario, a firma dell'arch. Marocco Federico, costituito dei seguenti elaborati adeguati al parere della Commissione Regionale per la tutela dei beni culturali e ambientali prodotti in data 21/4/2004 prot. n. 2488:

(omissis)

Valfenera, 20 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Marco Dassetto

36

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia agevolata

Il Comune di Verrua Savoia, rende noto che ha approvato la graduatoria definitiva per l'assegnazione di n. 3 alloggi di edilizia agevolata.

La graduatoria definitiva è pubblicata all'albo pretorio comunale

Verrua Savoia 12 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Carla Malvicino

37

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Approvazione integrazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la correzione del 3° comma dell'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del C.C. n. 49 del 03.11.2003 e pubblicata per estratto sul B.U.R. n. 49 del 04.12.2003 ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di confermare che il Regolamento è composto da:

* n. 71 articoli (n. 70 articoli, n. 1 articolo - Art. 27bis - relativo a disposizioni transitorie) n. 8 modelli e n. 1 appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, N. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi

dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Marchetti

38

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Pubblicazione sdemanializzazione strada vicinale delle Sabbionere. Delibera di Giunta comunale n. 54 del 13 marzo 2004

La Giunta comunale
(omissis)
delibera

di procedere alla sdemanializzazione del tratto della strada vicinale delle Sabbionere censita al F. 4, mappali nn. 521, 522 e 523, come risulta dal frazionamento redatto dal Geom. Paolo Dho, in quanto a seguito dell'approvazione del P.E.C. Dr2, non riveste più una utilità pubblica;

di inserire l'area in parola fra i "Beni patrimoniali disponibili" del Comune.

39

Comune di Vignole Borbera (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27.4.2004 "Esame ed approvazione regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.7.99 n. 19

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale" composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 11 Modelli;
- Appendice all'art. 31;
- Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 31;
- Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

2) Di dare atto che il suddetto "Regolamento Edilizio Comunale" è conforme al "Regolamento Edilizio Tipo R.E.T." approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione Consiliare n. 548/9691 del 29.7.1999.

2) Di dare mandato al Responsabile del Procedimento per i successivi adempimenti.

40

Comune di Villar Pellice (Torino)

Adozione definitiva piano di zonizzazione acustica del territorio del comune di Villar Pellice - Legge 447/95 - Legge Regionale 52/00

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 5 della L.R. 52/2000 e s.m. ed i.

avvisa

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2004 è stato adottato in via definitiva il piano di zonizzazione acustica del territorio del comune di Villar Pellice;

- che gli elaborati adottati definitivamente inerenti la classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:

- il lunedì dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle ore 17,00;
- il mercoledì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 12,30

Villar Pellice, 4 maggio 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Sara Catalin

41

Comune di Villata (Vercelli)

Approvazione definitiva zonizzazione acustica

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 in data 15.03.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo della zonizzazione acustica del territorio comunale di cui all'art. 7 L.R. n° 52/2002.

Il Sindaco
Umberto Barberis

42

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di bando pubblico per l'assegnazione di n. 3 posti riservati ai produttori agricoli sul mercato del lunedì

Il Responsabile del Servizio

Premesso che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 18.7.2002 è stato restituito il mercato del lunedì e sono liberi per l'assegnazione n. 3 posti fissi riservati ai produttori agricoli

avvisa che

- Sono attivate le procedure per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei posteggi riservati ai produttori agricoli che dovranno pervenire entro il 30.6.04 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

- Il bando in forma integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vinovo e sarà rilasciata copia su richiesta degli interessati dall'Ufficio Commercio e Polizia Amministrativa- Piano Terra del Palazzo Comunale sito in Piazza Marconi, 1.

- Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'ufficio Commercio e Polizia Amministrativa il martedì e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.45 (Telef. 011-9620425), Referenti: Comandante P.M. Antonio Savino e istruttore Amministrativo Castella Cesarina.

Il Responsabile del Servizio
Antonio Savino

43

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di deposito del piano particellare d'esecuzione relativo ai beni stabili da sottoporre a esproprio in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e adi-

biti a cabina elettrica di trasformazione 15000/380 Volt denominata "Bauducco"

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 396 in data 06/04/2004

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale è depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 21 maggio al 04 giugno 2004 il piano particellare d'esecuzione relativo ai beni stabili da sottoporre a esproprio in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e adibiti a cabina elettrica di trasformazione 15000/380 Volt denominata "Bauducco", con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

44

Comunità montana "Alta Valle Elvo" - Graglia (Biella)

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione progetti definitivi delle varianti strutturali ai P.R.G.I Comuni di: Muzzano, Torrazzo, Magnano, Sordevolo

Si informa che ai sensi L.R. 56/77 s.m. e i. gli atti delle Varianti Strutturali ai PRGI Comuni di Muzzano, Torrazzo, Magnano e Sordevolo, sono depositati presso gli uffici della Comunità Montana Alta Valle Elvo - Graglia (Bi), F.ne Merletto 2.

Detto deposito e pubblicazione avviene per la durata di trenta giorni consecutivi dal 17.05.2004 al 15.06.2004 secondo il seguente orario:

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 8.30/14

martedì ore 8.30/15.30

sabato e domenica ore 9/10

Durante lo stesso periodo i Progetti Definitivi sono pubblicati per estratto presso i Comuni di Muzzano, Torrazzo, Magnano, Sordevolo (orario ufficio)

Il Presidente

Renato Sassi

45

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza Istruttoria n. 26/61892 del 10/05/2004. Domanda (prot. 84244 del 14/07/2003) e successive integrazioni (prot. 118716 del 10/10/2003) del Comune di Novi Ligure per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acque sotterranee ad uso irrigazione arre verdi in Comune di Novi Ligure

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano - Dirigente Responsabile Settore Difesa del Suolo - VIA - Servizi Tecnici - SIT

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 56/6506 del 20/01/2003 ad oggetto "Riorganizzazione Direzione Ambiente - Territorio: individuazione unità organizzative autonome, settori, loro funzioni e collocazione personale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 740 del 30/12/2003;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 84244 del 14/07/2003) e successive integrazioni (Prot. n. 118716 del 10/10/2003) corredata dagli elaborati tecnici, del Comune di Novi Ligure intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di moduli massimi 0,014 (l/s 1,4) e mod. medi 0,0038 (l/s 0,38) ad uso irrigazione aree verdi, tramite la trivellazione di un pozzo da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Novi Ligure, al Foglio n. 14, Mappale n. 211;

Visto il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino n. 5547/03/MG del 28/08/2003;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 4304/16.4 del 17/03/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 14/05/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza della domanda e i relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Novi Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Novi Ligure;

- al Comune di Novi Ligure - Piazza Carlo alberto, 1;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10/06/2004 alle ore 11.00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Novi Ligure restituirà alla Provincia di Alessandria - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposi-

zioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Difesa Del Suolo - VIA - Servizi Tecnici - SIT
Claudio Coffano

46

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 385-45956 del 07/04/2004 - Domanda (Prot. n. 25757 del 04/03/2003) dell'Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. per rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal Rio Rivara in Comune di Ozzano Monferrato

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Rio Rivara in Comune di Ozzano M.to ad uso industriale a favore dell'Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 21/04/2003, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.P.G.R. n. 613 del 17/02/1975, nella misura massima di mod. 0,033 (l/s 3,3) e media di mod. 0,014 (l/s 1,4).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/04/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2004 il canone stabilito nella misura di legge;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di l/s 5,00 fino al 31/12/2004 e di l/s 20,00 dal 01/01/2005.

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Settore Difesa Del Suolo - VIA - Servizi Tecnici - SIT
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Rivara.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

47

Provincia di Alessandria

Avviso Approvazione modificazioni al Regolamento della Commissione Permanente Provinciale per le Pari Opportunità

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 9 dicembre 2003 ha approvato la deliberazione n. 87/136985 ad oggetto: "Approvazione modificazioni al Regolamento della Commissione Permanente Provinciale per le Pari Opportunità".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

48

Provincia di Alessandria

Aggiornamento regolamento gestione delle zone di ripopolamento e cattura, Oasi di protezione e Centri Pubblici di riproduzione della fauna selvatica

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 24 novembre 2003 ha approvato la deliberazione n. 84/114760 ad oggetto: "Aggiornamento Regolamento gestione delle Zone di ripopolamento e cattura, Oasi di protezione e Centri Pubblici di riproduzione della fauna selvatica".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo Regibus

49

Provincia di Asti - Ufficio Formazione professionale

Bando provinciale relativo alle attività formative sperimentali afferenti il Diritto dovere di Istruzione e Formazione Professionale - A.F. 2004-2005

Si avvisa che in data 29/04/2004 è stato approvato con D.G.P. n.4272 il Bando provinciale relativo alle attività formative sperimentali afferenti il Diritto dovere di Istruzione e Formazione Professionale - A.F. 2004-2005.

Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio della Provincia, è disponibile sul sito web www.provincia.asti.it, nella sezione Formazione professionale e può essere ritirato presso l'Ufficio Formazione Professionale, p.zza Alfieri, 33 - 14100 Asti (tel. 0141/433298-fax 0141/433249).

Termine presentazione progetti: entro le ore 12 del 14/05/2004 (non farà fede il timbro postale).

Asti, 30/04/2004

Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Massimo Caniggia

50

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1260

Il Presidente

Vista la domanda in data 26.11.03 del Sig. Bodello Matteo, in qualità di titolare dell'"Azienda agricola Bodello Matteo" con sede in Pagno, Via Caduti per la Liberazione n. 1, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ri-

cerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5685 in Comune di Saluzzo per moduli massimi 0,06 ad uso antibrina e per mod massimi 0,03 e medi 0,00075 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n.0276/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Saluzzo

All'Azienda agricola Bodello Matteo-Via Caduti per la Liberazione n. 1 12030 Pagno

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 23 giugno 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo, alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 5 aprile 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche **Ordinanza n. 1270**

Il Presidente

Vista la domanda 26.11.03 del signor Crespo Silvio, residente in Revello - Fraz. Ghisola n°54, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n° 5689 in Comune di Revello per moduli 0,30 ad uso antibrina e per moduli massimi 0,15 e medi 0,00625 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. 8487/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12036 Revello

Al signor Crespo Silvio - Fraz. Ghisola n°54 12054 Paesana

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 7 Giugno 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 27 aprile 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

52

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1272

Il Presidente

Vista la domanda 12.12.03 del signor Ribotta Andrea, residente in Revello - via dietro Castello n°2, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n° 5696 in Comune di Revello per moduli massimi 0,25 e medi 0,00833 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. 8812/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12036 Revello

Al signor Ribotta Andrea - via dietro Castello n. 2 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 7 Giugno 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 30 aprile 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

53

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Derivazione d'acqua n. 4405 dal Rio Maurin in Comune di Acceglio ad uso energetico

Provincia di Cuneo (omissis) 30.4.2004 n. 161 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis)

2. di confermare alla Si Val-Ma (Società Idroelettrica Val Maira) di SAVIO Elda & C. S.a.s. con sede in Dronero Piazza Papa Giovanni XXIII n. 13 (c. f. e P. IVA 02629360047), con le variazioni indicate in premessa, la concessione trentennale di derivare, dal torrente Maurin in comune di Acceglio località Pilone Dinda Fraz. Chiappera, moduli massimi 14 (l/s 1400) e medi 6,3 (l/s 630) per produrre - sul salto di metri 69,91 - la potenza nominale media di kw 432, per azionare una centralina elettrica;

3. di dare atto che, rispetto alla concessione precedentemente assentita con la determinazione dirigenziale 12.5.1998 n. 21, la conferma in oggetto comporta una riduzione della potenza nominale media di 71 Kw (503 - 432);

4. di dare atto che resta ferma la scadenza originaria dell'utenza, stabilita - dalla determinazione dirigenziale 12.5.1998 n. 21 - all'11 maggio 2028;

(omissis).

Cuneo, 4 maggio 2004

Il Responsabile
Germano Tonello

54

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 319 del 21 aprile 2004 - Progetto di ampliamento cava argilla località Canaveri del Comune di Vicoforte (CN). Proponente: Società Vincenzo Pilone S.p.A., Via vecchia di Pianfei n.2/b, Mondovì (CN). Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo e delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come proposto e modificato conseguentemente alle integrazioni

richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto:

- * in sede di integrazione progettuale è stata modificata l'iniziale strategia estrattiva proposta optando per la coltivazione successiva di fasce di terreno con superfici ridotte in modo da limitare la superficie scoperta in coltivazione riducendo così significativamente i problemi di regimazione delle acque meteoriche e di erosione dei suoli;

- * gli interventi di ampliamento in progetto, che interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, non comportano particolari criticità ambientali né appaiono tali da arrecare impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali già attualmente coinvolte dall'attività di estrazione in atto

- * gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo riutilizzo agricolo.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 9 dicembre 2003 e del 6 aprile 2004, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento cava argilla in Località Canaveri del Comune di Vicoforte Mondovì, presentato dal Signor Pilone Giancarlo, in qualità di Legale Rappresentante della Società Vincenzo Pilone S.p.A., con sede in Mondovì, Via Vecchia di Pianfei 2/b, in quanto:

- * in sede di integrazione progettuale è stata modificata l'iniziale strategia estrattiva proposta optando per la coltivazione successiva di fasce di terreno con superfici ridotte in modo da limitare la superficie scoperta in coltivazione riducendo così significativamente i problemi di regimazione delle acque meteoriche e di erosione dei suoli;

- * gli interventi di ampliamento in progetto, che interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, non comportano particolari criticità ambientali né appaiono tali da arrecare impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali già attualmente coinvolte dall'attività di estrazione in atto

- * gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo riutilizzo agricolo.

Al fine di mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- * Per tutta la durata dell'intervento le acque provenienti dalle superfici scoperte interessate dalla coltivazio-

ne dovranno essere convogliate nelle vasche di decantazione prima della loro immissione nel reticolo idrografico naturale.

- * Il sistema di regimazione delle acque meteoriche, costituito da canalette di raccolta e vasche di decantazione, dovrà essere prontamente adeguato con il progredire della coltivazione come illustrato nella documentazione tecnica integrativa presentata dalla Ditta. In particolare le vasche dovranno essere munite di uno scarico di trascinamento rivestito al fine di evitarne l'erosione e le fasce vegetali filtranti, previste a valle di ogni vasca, dovranno essere mantenute in efficienza mediante operazioni periodiche di manutenzione e, se necessario, interventi integrativi di semina.

- * Entro la scadenza del primo quinquennio autorizzativo dovrà essere completata la realizzazione della fascia a vegetazione riparia lungo il torrente Ermena e della fascia arborea-arbustiva prevista lungo i lati meridionale e settentrionale dell'area oggetto di intervento.

- * I segmenti a maggior pendenza della rete scolante, identificati negli elaborati grafici come C1c e C4, dovranno essere opportunamente protetti dall'innesco di fenomeni erosivi attraverso la copertura delle sponde con legname e del fondo con pietrame come esemplificato nella fotografia n. 1 dell'Allegato 1 alla presente deliberazione

Qualora si intenda invece procedere alla messa in opera di tubi in lamiera queste rivestimenti dovranno essere opportunamente fissate nel substrato come esemplificato in figura n. 2 dell'Allegato 1 alla presente deliberazione.

- * Per quanto riguarda l'impatto derivante dal traffico veicolare pesante in transito nel centro di Mondovì:

- * vengano convogliati gli automezzi pesanti destinati alla fornace e provenienti dalla stessa sul III lotto della tangenziale cittadina in progetto, immediatamente dopo l'ultimazione dello stesso;

- * vengano distribuiti il più omogeneamente possibile nel tempo i veicoli pesanti in transito attraverso il centro cittadino mediante un'oculata ed attenta gestione dell'attività, evitando in ogni modo il verificarsi di elevate punte di concentrazione giornaliera e/o oraria dei medesimi;

- * venga garantita, attraverso ogni necessario accorgimento, la massima tutela delle abitazioni limitrofe nei confronti delle emissioni rumorose generate dall'attività di cava

- * Si presti particolare attenzione alla realizzazione dei profili finali ad andamento il più possibile naturale evitando eccessive geometrizzazioni, con particolare attenzione allo studio delle zone di raccordo con la morfologia esistente;

- * Gli interventi di integrazione degli impianti già realizzati vengano attuati in coerenza e continuità con la zona di nuovo impianto ed accompagnati nel tempo dai necessari interventi di manutenzione e sostituzione.

- * Deve essere effettuato il monitoraggio del Torrente Ermena in un punto a monte (Località C. Gandolfo) ed in uno a valle (in corrispondenza della confluenza del Rio Pissapola) una volta prima dell'inizio dei lavori ed una volta all'anno dopo l'inizio dei lavori, mediante il rilevamento dei valori di Indice Biotico Esteso (I.B.E.) e dei Solidi Sospesi Totali, trasmettendo tempestivamente i risultati al Settore Via dell'ARPA Dipartimentale di Cuneo.

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi

del 9 dicembre 2003 e del 6 aprile 2004, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

3. di rinviare la formalizzazione del parere tecnico ex L.R. 45/89 e s.m.i. da parte del Corpo Forestale dello Stato entro 10 gg. dalla data della presente deliberazione;

4. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 15 gg. dalla notifica del presente provvedimento e previa formalizzazione del parere tecnico definitivo da parte del Corpo Forestale dello Stato;

5. di rinviare parimenti la formalizzazione dell'autorizzazione ed ex D.Lgs. 490/99 al relativo provvedimento della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, da assumere entro 10 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di rinviare altresì la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Vicoforte Mondovì, sede dell'intervento, da assumere previa acquisizione della formalizzazione delle autorizzazioni ex L.R. 45/89 e s.m.i. ed ex D.Lgs. 490/99 e comunque entro il 15 maggio 2004;

7. di subordinare l'autorizzazione comunale di competenza del Comune di Vicoforte Mondovì ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti;

8. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi

9. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

10. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

11. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

12. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

14. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse idriche n. 242-111392 del 18.4.2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 242-111392 del 19.4.2004:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. TVP srl (omissis) la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Nichelino in misura di l/sec-massimi 10 e medi 2 per complessivi mc 3000 annui ad uso produzione di beni e servizi senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 20.1.2004:

“omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 243-111405 del 19.4.2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 243-111405 del 19.4.2004

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi alla Società I.L.C. S.r.l. con sede legale in Lauriano - Via Torino n. 9 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Rondissone foglio di mappa n. 4 e particella catastale n. 181 in misura di mod. massimi 0,36 (36 l/s) e moduli medi 0,042 (4,2 l/s) ad uso industriale;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 26/5/2003

“(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

l'emungimento dell'acqua, dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno formate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione - che -potessero essere promossi da- terzi. per il fatto della presente concessione. Esso é tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Am-

ministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare, l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

A far data dal provvedimento di approvazione del presente disciplinare il concessionario é tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone annuo in ragione del consumo medio annuo specificato all'art. 1 del presente disciplinare.

In particolare il canone di concessione relativo alla prima annualità dovrà venire versato in ragione di Euro/mod 12.709,09 per mod 0,042, ed in ogni caso non inferiore a 1733.06 Euro come previsto dalla Determinazione della Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche della Regione Piemonte n. 430 del 17.10.2002, entro trenta giorni dalla comunicazione della avvenuta adozione del provvedimento di approvazione del presente disciplinare.

Detto canone relativo alla prima annualità 2003 é dovuto in ragione di rate mensili pari ad un dodicesimo per ciascun mese di validità rimanente al 31.12.2003 del provvedimento di approvazione del presente disciplinare; a tale fine la frazione del mese uguale o superiore a quindici giorni deve intendersi per intero.

A far. data dal 1.1.2004 il canone é invece dovuto per anno solare ed é versato anticipatamente nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

(omissis)

57

Provincia di Torino

Prat. 115/2003. Determinazione del Dirigente del Servizio Espropriazioni n. 80-118196/2004 in data 26.4.2004 relativa all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari ai lavori di ricostruzione della galleria della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx lungo la S.P. n. 236 della Stazione Alpina

Il Dirigente del servizio espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 In favore della Provincia di Torino é autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 29 aprile 2003, data del provvedimento con cui venne dichiarata la pubblica utilità tramite fissazione dei termini del procedimento espropriativo e dei lavori, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2 - Il geom. Alberto Rovalta nato a Rivarolo Canavese il 6/1/1968 dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni -, con la qualifica di geometra - è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della legge 1 del 3/1/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3 - La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4 - La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa;

Art. 5 La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle

forme di legge;

Art. 6 - Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Sauze d'Oulx.

Art. 7 - Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 26 aprile 2004

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

58

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. 12339/2004 del 30 aprile 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 12339/2004 del 30 aprile 2004.

“Vista la domanda in data 3.4.2002 del Consorzio Irriguo Regione Campassi di concessione di derivazione di acqua sotterranea mediante 1 pozzo in Comune di Roletto in misura di l/sec massimi 90 e medi 56 (mc/anno 885.000) per irrigare ha 195 di terreni (unitamente ad altri due pozzi già assentiti) siti nei Comuni di Roletto, Frossasco, Piscina senza restituzione; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i.

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

ordinala sopracitata domanda in data 3.4.2002 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dal 14.5.2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 14.5.2004 all'Albo Pretorio dei Comuni di Roletto, Frossasco, Piscina.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23 giugno 2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Roletto; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella -sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni, dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. G. Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Comune di Roletto; Comune di Frossasco; Comune di Piscina; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino Servizio Agricoltura, Torino; Consorzio Irr reg Campassi - c/o Studio STA, Pinerolo.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

59

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse idriche n. 274-124952 del 30.4.2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 274-124952 del 30.4.2004:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Comune di Quincinetto (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Granero (Siasen) in Comune di Quincinetto in misura di l/sec max 40 e medi 19 per irrigare Ha 38.69 di terreni nel periodo aprile-settembre senza restituzione delle colature;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.4.2004:

(omissis)

Art. 9 - Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 5 litri/sec nei mesi di agosto e di settembre e di 20 litri/sec nei restanti periodi (valori derogati rispetto al minimo). L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi

di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

60

Provincia di Torino

Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004

“Vista la domanda in sanatoria del 9.12.99 dei Consorzi Riuniti di Zucchea di derivazione d'acqua dal T. Chisone in Comune di Cavour in misura di l/sec max 500 e medi semestrali 183 per irrigare Ha 373.93 di terreni da aprile a ottobre senza restituzione;

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17, del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003. n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) ”;

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria del 9.12.99 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul BUR a disposizione

di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento all'Albo Pretorio del Comune di Cavour, Vigone, Macello. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno lunedì 5 luglio 2004 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di Vigone; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che:

l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);

- Comando R.F.C. Interregionale Nord;
- A.LPO;
- Comune di Cavour in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Comune di Vigone in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Comune di Macello in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Regione Piemonte, Direzione territorio Rurale;
- Servizio provinciale Agricoltura;
- Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora;
- Consorzi Riuniti di Zucchea in qualità di richiedente”.

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

61

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004:

“Vista la domanda in sanatoria in data 18.12.2000 del Consorzio Irriguo Canale Scozia di concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone in Comune di Pinerolo in misura di l/sec massimi 80 e medi semestrali 76 per irrigare 75 ettari di terreni senza restituzione. Acquisiti. i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso, favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ”; Visto il Regolamento regionale approvato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria del 18.12.2000 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento all'Albo Pretorio del Comune di Pinerolo, San Secondo, Osasco.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno lunedì 21 giugno 2004 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di San Secondo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione;

eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con

questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- Comando R.F.C. Interregionale Nord;
- AIPO; - Comune di Pinerolo in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Comune di San Secondo in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Comune di Osasco in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Regione Piemonte, Direzione territorio Rurale;
- Servizio provinciale Agricoltura;
- Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora;
- Consorzio Irriguo Canale Scozia in qualità di richiedente".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

62

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 87/S93/2004 in data 4 maggio 2004:

"Vista la domanda in sanatoria in data 10.12.1999 del Consorzio Irriguo Bealera Angetta di concessione di derivazione d'acqua dal T. Lemina in Comune di Vigone in misura di l/sec massimi 75- e medi 25 per irrigare 119 ettari di terreni senza restituzione. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria del 10.12.1999 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento all'Albo Pretorio del Comune di Vigone.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata, per il giorno lunedì 14 giugno 2004 alle ore 10:00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di Vigone; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- Comando R.F.C. Interregionale Nord;
- Regione Piemonte - Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
- Comune di Vigone in qualità di Comune interessato dalla derivazione;
- Regione Piemonte, Direzione territorio Rurale; - Servizio provinciale Agricoltura;
- Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora;
- Consorzio Irriguo Bealera Angetta in qualità di richiedente".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

63

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste- Coordinamento Attività Territoriali di Torino

Avviso ai creditori - Legge n.265/95 - Lavori di manutenzione idraulico-forestale nei territori delle Comunità Montane del Piemonte - Comunità Montana Valli Orco e Soana - Comune di Ribordone - Rio Verlucca

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dal Sig. Ettore Riva, Strada Statale 460, n.7 - 10080 Ribordone (TO), con contratto in data 31/12/2003, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore competente istanza in bollo di credito od opposizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione

del presente avviso. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Carlo Torrenco

64

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Concessione all'estrazione ed alla successiva acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Rivarolo (TO)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Obert Costruzioni S.r.l. (omissis) con sede in Rivara (TO) Via Grosso n. 9, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino domanda in data 26.3.2004 per ottenere la concessione a estrazione ed a successiva acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Rivarolo (TO) per mc. 6.859,69.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

65

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Crova (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

Che il Comune di Crova (VC) ha avviato la procedura di classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 27 marzo 2004, contenente la proposta di zonizzazione acustica;

Tale proposta è disponibile all'esame del pubblico presso l'ufficio di segreteria comunale, nell'orario di ufficio, dal 17 maggio 2004 al 15 giugno 2004.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè dal 16 giugno 2004 al 14 agosto 2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Crova (VC) ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Crova, 17 maggio 2004

Il Sindaco
Alberto Cappa

Comune di Montafia (Asti)

Avviso di avvio procedura di approvazione della classificazione acustica

In esecuzione della Delibera C. C. n. 19 del 30.03.2004 ad oggetto: "Proposta di zonizzazione acustica P.Z.A. di cui all'art.7, comma 1, della L.R. 52/2000 ed al punto 5) dell'allegato alla D.G.R. 85-3802 del 06.08.2001" con la presente si rende noto che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica:

- trasmettendo alla Provincia di Asti ed ai Comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- dando contestualmente avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

- rendendo noto, con la presente, tale avvio di procedura anche tramite pubblicazione sul BUR;

I termini di cui all'art.7, comma 2, della L.R.52/2000, decorrono dalla data di pubblicazione sul BUR.

L'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è l'ufficio protocollo Montafia p.zza Riccio 7 Tel 0141/997003 Fax 0141/997517 con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00 e nei giorni festivi dalle 9,00 alle 10,00.

Montafia 20.05.2004

Il Responsabile dell'ufficio tecnico
Davide Accossato

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della zonizzazione acustica

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 01 del 22.03.2004, esecutiva a termini di Legge.

Vista la Legge 447, del 26.10.1995 e la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e s.m.i.

Rende noto

Che gli elaborati costituenti il progetto di zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 01 del 22.03.2004, sono depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 07/05/2004 e fino al 06/06/2004 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Nei successivi sessanta giorni, fino alle ore 13.00 del 05.08.2004, chiunque potrà presentare al Comune di Nizza Monferrato o alla Provincia osservazioni e proposte.

La Provincia di Asti ed i comuni limitrofi di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Mombaruzzo, Castelborgone, Calamandrana, San Marzano Oliveto, Castelnuovo Calcea, Vinchio e Vaglio Serra possono avanzare rilievi e proposte entro centoventi giorni dalla data del presente avviso.

Nizza Monferrato, 7 maggio 2004

Il Sindaco
Flavio Pesce

Comune di Pramollo (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 20.10.2000, n. 52

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15.4.2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Pramollo. Gli atti e gli elaborati tecnici sono depositati, per la pubblica visione e consultazione, presso l'Ufficio Tecnico Comunale e per estratto all'Albo Pretorio, per 30 giorni consecutivi, a partire dal 10 maggio 2004, durante i consueti orari d'ufficio.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia di Torino osservazioni e proposte.

Pramollo, 10 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Renato Ribet

Comune di San Germano Chisone (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 20.10.2000, n. 52

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 20.04.2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del Comune di San Germano Chisone. Gli atti e gli elaborati tecnici sono depositati, per la pubblica visione e consultazione, presso l'Ufficio Tecnico Comunale e per estratto all'Albo Pretorio, per 30 giorni consecutivi, a partire dal 11 Maggio 2004, durante i consueti orari d'ufficio. Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia di Torino osservazioni e proposte.

San Germano Chisone, 11 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Marco Bounous

Comune di Santhià (Vercelli)

Avviso di deposito della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario generale

(omissis)

rende noto

Che in data odierna è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Vercelli ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 2 marzo 2004.

Eventuali osservazioni o proposte possono essere presentate all'Amministrazione Comunale ed alla Provincia di Vercelli da ogni soggetto interessato entro i 60 giorni successivi all'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica.

Nel suddetto periodo gli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e la deliberazione del Consiglio Comunale sono disponibili alla visione al pubblico presso gli uffici comunali nei giorni e negli orari di apertura.

Santhià, 6 maggio 2004

Il Segretario generale
Livia Scuncio

Comune di Valdengo (Biella)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20 Ott. 2000 e la D.G.R. n. 85 - 3802 del 06 Agosto 2001.

rende noto

che in data 20.05.2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Biella ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la "Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Valdengo" e la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 19.04.2004 con la quale è stata adottata.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 20.05.2004 al 18.06.2004

Durante tale periodo gli atti saranno depositati per la libera consultazione, presso l'ufficio tecnico comunale, nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 52/2000 entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura e quindi dal 19.06.2004 al 17.08.2004, ogni soggetto interessato potrà presentare all'ufficio Protocollo del Comune di Valdengo ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni scritte.

Valdengo, 20 maggio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Sante Tregnago

Comune di Vignole Borbera (Alessandria)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - Avviso di avvio della procedura

Il Responsabile del Servizio
Tecnico-Urbanistica

Vista la deliberazione del C.C. n. 15 del 27.4.2004 di adozione della proposta di classificazione acustica del territorio del comune di Vignole Borbera;

Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale n. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 contenente le linee guida regionali in materia;

rende noto

Che la deliberazione del CC. n. 15 del 27.4.2004, unitamente ai relativi elaborati tecnici costituenti la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Vignole Borbera, è pubblicata all'albo pretorio per trenta giorni dal 10.5.2004 al 8.6.2004 e depositata presso il Servizio Tecnico-Urbanistica, sito nel Municipio, Viale Vochieri, 2 - 15060 Vignole Borbera, per l'esame da parte del pubblico per lo stesso periodo di trenta giorni durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Entro i sessanta giorni successivi ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni. Tel. 0143/67301; Fax 0143/677980.

Vignole Borbera, 8 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Paolo Caviglia

Comune di Viverone (Biella)

Avviso approvazione proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto che

Il Comune di Viverone ha approvato, con la deliberazione Consiglio Comunale n° 41 in data 18.12.2003, la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale avviando la relativa procedura ai sensi della L.R. 52/2000.

La proposta di zonizzazione è depositata presso gli Uffici Comunali ed è consultabile dal pubblico i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Il presente avviso resta pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Viverone per giorni 30. Entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Viverone e alla Provincia di Biella proposte e osservazioni.

La Provincia di Biella e i comuni limitrofi a Viverone possono avanzare rilievi e proposte entro centoventi giorni dalla data del presente avviso.

Viverone, 7 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Realizzazione di una cava di inerti e di un'oasi naturalistico-ricreativa: "Lago San Pietro", Comune di Mazze'. Proponente: Ditta I.L.C. S.r.l., Lauriano (TO) & Olivero Mario Escavazioni, Rondissone (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi.

In data 29 Aprile 2004, il proponente Ditta I.L.C. S.r.l., con sede legale in Lauriano, in C.so Torino n. 9, & Olivero Mario Escavazioni, con sede legale in Rondissone, in Via Marino Sella n. 16, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Realizzazione di una

cava di inerti e di un'oasi naturalistico-ricreativa: "Lago San Pietro", Comune di Mazze', allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861 38 25 fax. 011/ 861 49 30.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali

Progetto di "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n. 24/26 - Crescentino (VC). Categoria progettuale n. 8 - Allegato A2 - L.R. n. 40/98 - Proponente: Teksid S.p.a., con sede in Crescentino, Strada del Ghiaro n. 24/26. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40

In data 29/04/04, la Teksid S.p.a., con sede in Crescentino, Strada del Ghiaro n.24/26, ha presentato presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali), Via S.Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli, ai sensi dell'art.12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, copia degli elaborati di progetto allegati alla domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale relativa al Progetto di "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n.24/26 - Crescentino (VC), presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità Competente in materia di VIA, (prot. di ricevimento n.0017161 del 29.04.04), ai sensi dell'art.12, comma 1, L.R.40/98. Il Progetto rientra nella categoria progettuale n.8, Allegato A2, L.R.n.40/98.

Contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 29.04.04.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), per 45 giorni a partire dal 29.04.04, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di 45 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previ-

sto dall'art.12, comma 6 e all'art.14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi dell'art.4 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990, n.241 il Responsabile del Procedimento designato è il Dott. Gabriele Varalda, Direttore del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali, tel. 0161/590382.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale
Giorgetta J.Liardo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90

Procedimento: Ente Parco Naturale Alta Valle Pesio - Realizzazione di microcentrale idroelettrica a servizio del rifugio Piano delle Gorre - Rio Saut in comune di Chiussà Pesio

Data di avvio: 26/4/2004

N° di protocollo dell'istanza: 20902

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. A. Rivero

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico: C.so Kennedy, 7 bis -Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca

Ampliamento dell'azienda agri-turistico-venatoria "Rabbioso" (AL) ricadente nel Comune di Spigno Monferrato

Ai sensi della normativa vigente si comunica che è in corso l'istruttoria relativa all'istanza di ampliamento dell'azienda agri-turistico-venatoria "Rabbioso".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte dei soggetti interessati (con orario dalle 9,30 alle 12,00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, presso gli Uffici del Settore Caccia e Pesca, C.so Stati Uniti, 21 Torino - 3° piano, Tel. 011/4321507, 011/4322890, 011/4325147, 011/4324704.

La conclusione del procedimento è stabilita entro il termine del 30 novembre, come previsto dalla D.G.R. 15-11925 dell'8 marzo 2004, fatta salva la sospensiva in ordine alla richiesta di supplementi di documentazione.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate presso i medesimi Uffici entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il responsabile del procedimento è il dr. Carlo Di Bisceglie - tel. 011/4324557.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca

Concessione di azienda agri-turistico-venatoria "Il Frassinò" (AL) ricadente nel Comune di Frassineto Po

Ai sensi della normativa vigente si comunica che è in corso l'istruttoria relativa all'istanza di concessione di azienda agri-turistico-venatoria "Frassineto Po".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte dei soggetti interessati (con orario dalle 9,30 alle 12,00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, presso gli Uffici del Settore Caccia e Pesca, C.so Stati Uniti, 21 Torino - 3° piano, Tel. 011/4321507, 011/4322890, 011/4325147, 011/4324704.

La conclusione del procedimento è stabilita entro il termine del 30 novembre, come previsto dalla D.G.R. 15-11925 dell'8 marzo 2004, fatta salva la sospensiva in ordine alla richiesta di supplementi di documentazione.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate presso i medesimi Uffici entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il responsabile del procedimento è il dr. Carlo Di Bisceglie - tel. 011/4324557.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca

Concessione di azienda agri-turistico-venatoria "Monterosso" (AL) ricadente nei Comuni di Cassano Spinola e Sardigliano Frassineto Po

Ai sensi della normativa vigente si comunica che è in corso l'istruttoria relativa all'istanza di concessione di azienda agri-turistico-venatoria "Monterosso".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte dei soggetti interessati (con orario dalle 9,30 alle 12,00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, presso gli Uffici del Settore Caccia e Pesca, C.so Stati Uniti, 21 Torino - 3° piano, Tel. 011/4321507, 011/4322890, 011/4325147, 011/4324704.

La conclusione del procedimento è stabilita entro il termine del 30 novembre, come previsto dalla D.G.R. 15-11925 dell'8 marzo 2004, fatta salva la sospensiva in ordine alla richiesta di supplementi di documentazione.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate presso i medesimi Uffici entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il responsabile del procedimento è il dr. Carlo Di Bisceglie - tel. 011/4324557.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche
Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse - sistema fognature, collettori, acquedotti - ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. con sede in Pinerolo (To) - Progetto di "Collettamento fognario e depurazione delle acque re-

flue Val Pellice.” Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell’art. 10 comma 2 della L.R.40/1998 e della legge 285/00 e ss.mm.ii, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5.11.2001 e attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.

In data 13 maggio 2004 con nota prot. n. 4385/24 la Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche situata in via Principe Amedeo 17 - Torino, ha ricevuto da parte della Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, copia degli elaborati relativi al progetto “Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue Val Pellice” allegati alla domanda di attivazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell’art. 9 comma 2 della Legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

Contestualmente la Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, ha presentato al Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di Verifica alla procedura di VIA ai sensi dell’ art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto in argomento provvedendo altresì al deposito degli elaborati progettuali presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n.17 - Torino ai sensi dell’art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998.

Data di avvio del procedimento: 13.05.2004

Conclusione del Procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA è stabilita entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto, in assenza di pronuncia dell’Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all’Ufficio di deposito o al Responsabile di Procedimento nel termine di trenta

giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell’articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l’Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/4324519); il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l’Ing. Fiero Bianchi del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell’atto.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Industria

Fase di valutazione per l’esecuzione di un sondaggio esplorativo “Buscaglino 1 dir” nell’ambito di attività del Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato “Novara” in Comune di Trecate - Provincia di Novara. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 06 aprile 2004 la Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, ai sensi dell’articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi all’esecuzione di un sondaggio esplorativo denominato “Buscaglino 1 dir” nell’ambito di attività del Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato “Novara” in Comune di Trecate - Provincia di Novara.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell’avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Stampa”, pagine provinciali del Verbano-Cusio-Ossola pubblicato in data 06/04/2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dal 06/04/2004, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all’Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell’Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l’ing. Vito Colonna - tel. 011/432.2154 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.